



Gli appunti

«Una giornata memorabile» Poi scoppiò la crisi

Nicola Cosentino, all'epoca della vicenda coordinatore regionale del Pdl, sapeva della lacerazione interna al partito e al Consiglio comunale di Casapesenna, ma voleva che si credesse il contrario. La circostanza emerge dall'ordinanza di custodia cautelare a carico di Fortunato Zagaria. All'ex coordinatore, Zagaria assicura con un messaggio di avere effettuato tutti i passaggi politici per risolvere la crisi amministrativa a Casapesenna avvertendolo delle spaccature in seno agli alleati.

Dieci giorni dopo quel messaggio, il 30 gennaio 2009, Zagaria provocò la crisi. Quel giorno l'allora sindaco Giovanni Zara, prese parte a una manifestazione anticamorra cui partecipò il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, da lui invitato. Si discusse di camorra e legalità ed entrambi ebbero parole molto dure contro i clan. L'iniziativa non piacque al boss Michele Zagaria. Dieci giorni dopo il vicesindaco Fortunato Zagaria fece dimettere 13 consiglieri ottenendo lo scioglimento del Consiglio comunale. Zara annota in un diario la sua soddisfazione per la manifestazione anti-camorra: «È stato un successo, i nemici sono arrabbiati. Con il sottosegretario Mantovano, Tano Grasso è stata una giornata molto importante per la provincia di Caserta e per l'agro aversano. La lotta alla camorra si è intensificata». Zara trascrive un brano del discorso di Mantovano: «Gli abitanti di queste terre hanno, dopo tanti anni rivisto accesa la fiammella della speranza di liberarsi definitivamente della camorra che ha inquinato non solo le nostre terre ma soprattutto le nostre coscienze. L'impegno di tutti noi è quello di trasformare questa fiammella in un fuoco vivo, che spazzi via tutte le paure e le angosce che per troppi anni abbiamo avuto».

Poi lo scenario cambia bruscamente.

Le carte

Il diario di Zara sulla iniziativa anti-camorra con Mantovano e Grasso, Zagaria e la nota a Cosentino